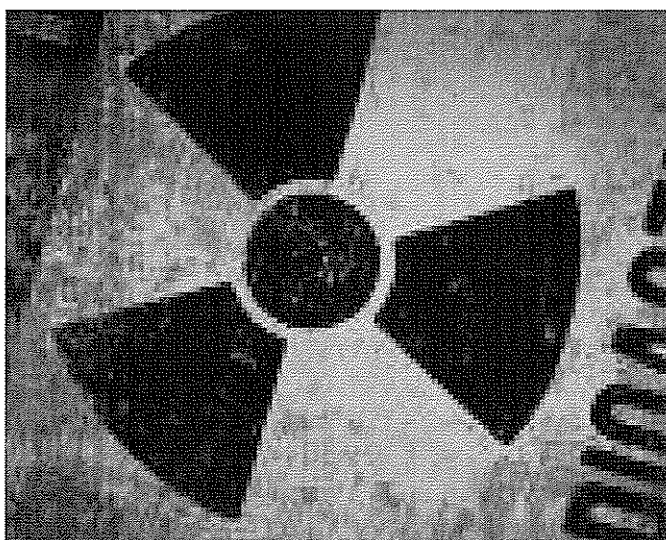




**PREFETTURA**  
**UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI**  
**PRATO**



Piano di Intervento per la messa in sicurezza in caso di  
rinvenimento o di presunta presenza di sorgenti orfane nel  
territorio della provincia di Prato



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **INDICE DEL DOCUMENTO**

#### **PARTE 1**

1.1 Atto di approvazione	4
1.2 Elenco di distribuzione	5
1.3 Registrazione delle Aggiunte e Varianti	7

#### **PARTE 2**

<b>PREMESSA</b>	<b>8</b>
-----------------	----------

#### **PARTE 3**

<b>ASPETTI GENERALI</b>	<b>9</b>
-------------------------	----------

#### **PARTE 4**

<b>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</b>	<b>13</b>
---------------------------------------	-----------

4.1 Attivazione del sistema di comando e controllo	13
4.1.1 Ritrovamento per cui NON si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità	13
4.1.2 Ritrovamento per cui si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità	14
4.2 Prefetto	15
4.3 Sindaco	16

#### **PARTE 5**

<b>STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA DI INTERVENTO -ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI</b>	<b>17</b>
---	-----------

5.1 Vigili del Fuoco	17
5.2 A R P A Toscana	17
5.3 Forze dell'Ordine	18
5.4 Personale Sanitario	18



# *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

5.5 ENEA

18

## **PARTE 6**

### **PROSPETTI**

**19**

Prospetto A

19

Prospetto B

20

Prospetto C

21

## **PARTE 7**

### **ALLEGATI**

**22**

Allegato A : Elenchi telefonici e recapiti in emergenza

23

Numeri telefonici utili

23

Allegato B : Moduli Fax Allertamento

25

Allegato C : Legenda, Sigle e Definizioni

30



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **PARTE 1**

#### **1.1 ATTO DI APPROVAZIONE**

Prot. n.

**VISTO** l'art.14 del D. L.vo 6 febbraio 2007, n. 52 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre schemi di piano di intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia;

**VISTO** lo schema del Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nella provincia di Prato;

**RILEVATO** che, nel corso della riunione tenutasi in Prefettura in data 16 maggio 2012 è stato acquisito il consenso da parte dei soggetti istituzionali interessati dalla pianificazione;

**VISTO** l'art. 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

**VISTO** il D. L.vo n. 230/1995,

#### **A P P R O V A**

il presente piano denominato

**“PIANO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA IN CASO DI RINVENIMENTO O DI PRESUNTA PRESENZA DI SORGENTI ORFANE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PRATO”**

Prato, 11 dicembre 2012

Il Prefetto  
(Federico)



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **1.2 ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

#### **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

- Dipartimento della Protezione Civile

R O M A

#### **MINISTERO DELL'INTERNO**

- Gabinetto
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza

R O M A

R O M A

R O M A

#### **MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

- Gabinetto

R O M A

#### **MINISTERO DELL'AMBIENTE**

- Gabinetto

R O M A

ISPRA (ex APAT),

ISIN x ISPR^

R O M A

QUESTURA

PRATO

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

PRATO

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

PRATO

COMANDO ~~PROVINCIALE~~ VIGILI DEL FUOCO

PRATO

~~ISPEL~~  
DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO

PRATO

REGIONE TOSCANA

FIRENZE

- Presidenza della Regione,
- Direzione Sanità
- Direzione Ambiente
- Protezione Civile

PROVINCIA di PRATO

PRATO

COMUNE di PRATO

PRATO

A R P A Toscana

USL TOSCANA C

PRATO

AZIENDA SANITARIA LOCALE n.4

- Direzione Sanitaria
- Dipartimento di Prevenzione

PRATO

PRATO

DIREZIONE SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA - 118

PRATO



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

ENEA, Via Anguillarese, 301

ROMA

PREFETTURA DI FIRENZE

FIRENZE

PREFETTURA DI PISTOIA

PISTOIA



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **1.3 REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

Per apportare le aggiunte e varianti al presente documento saranno, di volta in volta, diramate apposite "serie" numerate progressivamente. Verranno sostituite, di norma, intere pagine o ne verranno inserite delle nuove.

Le varianti di lieve entità – cancellature, inserimento o sostituzione di parole o frasi – dovranno essere apportate sempre a penna e con inchiostro nero o bleu. Le righe di cancellatura devono lasciare leggibile il precedente.

Le lettere di trasmissione delle AA. e VV. e le pagine sostituite devono essere custodite in apposito fascicolo, da tenere unito al presente documento.

Nella tabella seguente dovranno essere registrate, sempre in ordine progressivo, tutte le serie di AA. e VV. al piano

N.	Estremi lettera trasmissione	Riferimento Pagine	Data della Modifica	Firma di chi apporta la modifica



## *Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **PARTE 2**

#### **PREMESSA**

Con il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, nel seguito citato come “decreto”, si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive definite “sorgenti orfane” dall’art. 2, comma 1 lett. c) del decreto, cioè di una particolare tipologia di sorgenti sigillate per le quali, per vari motivi, non è possibile risalire all’origine ed alla proprietà al momento del ritrovamento.

Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro, spaziando, a titolo di esempio, dalla ditta importatrice di rottami metallici con una casistica già consolidata di ritrovamenti, all’amministratore di un condominio sul cui tetto si ritrovi un parafulmine radioattivo, fino alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico.

Da rimarcare che la norma prevede procedure diversificate a seconda delle modalità di emersione della sorgente; si possono distinguere due tipologie:

- 1) la prima riguarda il caso del rinvenimento di una sorgente orfana nei carichi di rottame metallico introdotti in Italia dall’estero; in questi casi infatti il Prefetto, valutate le circostanze sulla base delle informazioni ricevute da ARPA e VVF, in relazione alla necessità di tutelare le persone e l’ambiente da rischio di esposizione, potrà disporre che la/le sorgente orfana/e, o l’intero carico o parte di esso possa essere rinviato al soggetto estero responsabile dell’invio del carico stesso in Italia
- 2) per tutte le altre tipologie di rinvenimenti, invece, è prevista la semplice messa in sicurezza, avvalendosi del C. N. VV. F., dell’A.R.P.A., del S.S.N. e, per i profili di competenza, delle Direzioni Territoriali del lavoro.

Per le sorgenti orfane che non possono essere rispedite al mittente, si prefigura quindi la necessità di una messa in sicurezza provvisoria, da mettere in atto fino alla dismissione e smaltimento, da effettuarsi da parte del soggetto responsabile della sorgente. Ciò comporta la necessità di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza intesa come radioprotezione anche quelle relative alla sicurezza legata all’accessibilità della sorgente, alla possibilità di sottrazione, e tutto ciò che comunemente viene definito come “security”. Su questo versante risulta indispensabile che al Prefetto vengano fornite le informazioni necessarie per la messa in atto, anche attraverso le forze di polizia, delle misure ritenute idonee alla messa in sicurezza della sorgente fino al suo smaltimento.





## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

In ordine agli artt. 22 e 23 del decreto n°52/2007 e per quanto riguarda gli obblighi legati alle procedure di polizia giudiziaria, ferme restando le competenze degli organi di P.G. presenti sul posto in ordine alla comunicazione all'autorità giudiziaria di eventuali reati rilevati, si rimanda, per la definizione degli organi incaricati della vigilanza, all'art. 59 del D. Lgs. 230/95, per quanto riguarda le attività alle quali siano addetti lavoratori subordinati ed all'art. 97<sup>1</sup> dello stesso decreto per le attività che comunque espongono la popolazione ai rischi derivati da radiazioni ionizzanti.

### **PARTE 3**

#### **ASPETTI GENERALI**

Il piano d'intervento si attua nel caso di rinvenimento di sorgente orfana, così come definita all'art. 2, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52.

L'attivazione del piano è susseguente ai sottocitati eventi, specificati dalla norma:

- scoprire e/o rinvenire presso un detentore non autorizzato che eserciti anche attività diverse da quelle previste dal D.Lvo 230/95 sorgenti senza averle denunciate e/o detenute come eredità di attività trascorse.
- rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia (art. 14, comma 1)
- rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o altri materiali metallici di risulta, introdotti in Italia (art. 14, comma 4).

Le azioni di cui al presente piano d'intervento sono rivolte alla verifica della messa in sicurezza delle sorgenti da parte degli organi competenti, e all'adozione delle disposizioni relative alle modalità e responsabilità per la dismissione/smaltimento. Lo schema generale degli interventi e delle azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana è, in linea di massima, il seguente:

- a) comunicazione del ritrovamento all'autorità di pubblica sicurezza, ai VVF, al Prefetto, all'ARPA e all' Azienda USL – Dipartimento della Prevenzione

---

<sup>1</sup> Art. 97 D. Lgs 230/1995 - SEZIONE I - Protezione generale della popolazione  
Attività disciplinate. Vigilanza

1. *Le disposizioni del presente capo si applicano alle attività che comunque espongono la popolazione ai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti*
2. *La tutela sanitaria della popolazione spetta al Ministero della sanità che si avvale degli organi del Servizio sanitario nazionale.*
3. *La vigilanza per la tutela sanitaria della popolazione si esercita su tutte le sorgenti di radiazioni ionizzanti al fine di prevenire, secondo i principi generali di cui all'art. 2, esposizioni della popolazione e contaminazioni delle matrici ambientali, delle sostanze alimentari e delle bevande, ad uso sia umano che animale, o di altre matrici rilevanti*
4. *La vigilanza di cui al comma 3 è esercitata attraverso gli organi del Servizio sanitario nazionale competenti per territorio e attraverso l'ANPA, che riferisce direttamente ai Ministeri della sanità, dell'ambiente e della protezione civile, per quanto di competenza.*



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

- b) valutazione, identificazione e quantificazione dell'effettiva presenza di materiale radioattivo (VVF, ARPA)
- c) identificazione del detentore (se già non è noto)
- d) valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione (ARPA, Dipartimento della Prevenzione ASL, Direzione Territoriale del Lavoro, VVF)
- e) messa in sicurezza della sorgente (VVF, ARPA)
- f) soccorso agli eventuali feriti e trasporto in ospedale (nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di un incidente radiologico)
- g) attivazione delle pratiche per lo smaltimento attraverso la consegna della sorgente a ditta autorizzata o al Servizio integrato di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 del D. Lsg. N°52/2007<sup>2</sup>

Nella tabella che segue sono indicate le figure che, a seconda dei casi, si possono identificare in relazione agli eventi/azioni che si prevedono in caso di emersione di una sorgente orfana.

<b>Figura</b>	<b>Persona/Ente</b>
Chi ritrova la sorgente	Cittadini Titolari di ditte/imprese Responsabili sicurezza di aziende o ospedali Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi
Il detentore della sorgente	Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D.Lvo 230/95 e s.m.i. e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate.  Ditte che esercitino attività previste dal D.Lvo 230/95 e s.m.i. e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate.  Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 157 del D.Lvo 230/95 e s.m.i. e che rinvercano le sorgenti durante i controlli dei carichi.  Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso.

<sup>2</sup> Art. 17 D. Lgs 52/2007  
*Omissis*

*Comma 3. Il Servizio integrato garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio. Al Servizio integrato possono aderire tutti gli impianti riconosciuti che svolgono attività di raccolta e ed eventuale deposito provvisorio di sorgenti radioattive destinate a non essere più utilizzate.*

*Comma 4. Il Gestore del Servizio integrato è l'ENEA*



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

Organismi preposti alle valutazioni ambientali e alla tutela della popolazione e dei lavoratori	VVF ARPA Dip. di Prevenzione ASL competente per territorio Direzione territoriale del lavoro, ( in caso di tutela dei lavoratori) Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti alla messa in sicurezza della sorgente	VVF ARPA Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti all'informazione della popolazione e alla tutela dell'ordine pubblico	Prefettura Sindaco del Comune in cui è rinvenuta la sorgente Polizia Carabinieri
Organismi per la cura e il trasporto in ospedale di eventuali feriti	Servizio Sanitario Nazionale 118
Organismi preposti al ritiro <sup>3</sup> della sorgente e alla gestione in sicurezza dei trasporti	ENEA (supervisione della messa in sicurezza della sorgente)
Organismo autorizzato alla custodia finale delle sorgenti orfane	SOGIN

Essendo il ritrovamento di una sorgente orfana un evento che, per sua stessa natura, è da considerarsi aleatorio, la comunicazione del ritrovamento stesso potrà avvenire per canali diversi, giungendo a diverse strutture. Per questo motivo si rende quindi necessario operare un'immediata diffusione della comunicazione, in modo che vengano allertati in tempi rapidi i vari attori dell'intervento di emergenza.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del D. Lgs. 52/07<sup>4</sup>, dovranno anzitutto intervenire i Vigili del Fuoco, al fine di effettuare i primi interventi di messa in sicurezza, il cui Comandante Provinciale, o suo delegato, è il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) ai sensi di quanto stabilito dal "Piano Provinciale per la Gestione di Eventi di natura NBCR". All'A.R.P.A. spetteranno valutazioni di radioprotezione più approfondite, a supporto dell'azione di messa in sicurezza e finalizzate alla caratterizzazione della sorgente, alla stima del rischio radiologico per la popolazione e alla verifica di eventuali contaminazioni ambientali.

<sup>3</sup> Allo schema generale di intervento testé delineato può parzialmente fare eccezione il rinvenimento di sorgenti nei carichi di rottami metallici introdotti in Italia, per i quali può essere presa in considerazione, in alternativa allo stoccaggio in sicurezza in attesa di smaltimento, la restituzione del carico e/o della sorgente al mittente estero. A tal proposito A.R.P.A. Toscana e VVF forniranno al Prefetto le indicazioni necessarie e i requisiti radioprotezionistici affinché tale restituzione possa avvenire in sicurezza. Se la sorgente non è più associabile al carico di rottami, in una prima fase, dopo la messa in sicurezza, nell'attesa di conferirla ad un deposito autorizzato/ditta autorizzata, il Prefetto può autorizzare la detenzione temporanea da parte della ditta che ha rinvenuto la sorgente nei rottami.

<sup>4</sup> Il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del piano di intervento di cui al comma 1.



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

Il soccorso sanitario interverrà in presenza di persone eventualmente ferite e/o contaminate, mentre alle forze di pubblica sicurezza potrà essere richiesto di interdire l'accesso a determinati spazi od operare provvedimenti in ordine alla viabilità od alla security della sorgente rinvenuta. Per le eventuali azioni di messa in sicurezza, bonifica, smaltimento che si dovessero rendere necessarie si provvederà d'intesa con le Amministrazioni previste dal piano nazionale in materia e dal decreto n°52 / 2007. In particolare, per quanto concerne le procedure di smaltimento e di trasporto finalizzato allo smaltimento stesso, saranno interessate SOGIN ed ENEA.

Il Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL effettua tutte quelle valutazioni di carattere igienico sanitario per la tutela della popolazione presente nella zona interessata al ritrovamento.



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **PARTE 4**

#### **SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

Il sistema di comando e controllo identifica quali siano le strutture decisionali che entrano in gioco nella gestione dell'emergenza ed i rapporti intercorrenti tra loro e con le diverse strutture operative, evidenziando le attribuzioni di competenze e di responsabilità in seno agli organi decisionali e il punto di convergenza univoco a cui far capo nella gestione dell'emergenza. In particolare, la struttura di coordinamento locale fa capo al Prefetto.

Nel prospetto C è riportato lo schema di allertamento che deve essere seguito ogniqualvolta perviene una segnalazione di possibile emersione di una sorgente orfana. Nel prospetto D (procedure operative degli organi tecnici) sono invece sintetizzate le azioni che devono essere intraprese a seguito dell'emersione ovvero ritrovamento o segnalazione della presenza di una sorgente orfana. Una discussione più dettagliata del sistema di comando e controllo è riportata nei seguenti paragrafi 4.1 e 4.2.

#### **4.1 ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

Il punto di partenza per l'attivazione del sistema di comando e controllo, potrà essere diversificato a seconda si tratti di una situazione che possa o meno escludere la possibilità di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

##### ***4.1.1. Ritrovamento per cui NON si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità***

Tipicamente, sarà una chiamata telefonica ad un numero breve di emergenza ( 112, 113, 115, ecc.) da parte di persone direttamente interessate o testimoni del ritrovamento; in questi casi, precauzionalmente, si deve sempre supporre che vi possa essere un rischio di incidente radiologico, cioè un rischio di irraggiamento per lavoratori e/o popolazione e quindi un pericolo per la pubblica e privata incolumità.

La sala operativa che per prima riceve l'informazione sull'evento, oltre ad avviare le proprie procedure interne informa la sala operativa 115 che provvederà, qualora l'evento non si risolva in un falso allarme:

- a) all'allertamento dell'A.R.P.A.;
- b) ad informare il Prefetto competente per territorio;
- c) ad allertare gli altri enti coinvolti nel piano quando si prefigurino profili di competenza, secondo quanto specificato nella successiva parte 5 del presente Piano;
- d) a comunicare l'accaduto all'Azienda Sanitaria Locale, tramite 118, per intervento di pronto soccorso e per il Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio
- e) a comunicare l'accaduto alla Direzione Territoriale del Lavoro



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **4.1.2. Ritrovamento per il quale SI possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità**

Questo caso si riferisce alle situazioni in cui la sorgente venga scoperta e/o rinvenuta presso un detentore non autorizzato nel corso di una attività di vigilanza da parte di Organismi ispettivi oppure a situazioni in cui la sorgente venga rinvenuta nel corso di controlli radiometrici svolti secondo una procedura redatta da un Esperto Qualificato e attuata secondo le sue indicazioni, ossia sotto le direttive della figura professionale prevista dalla legge (artt. 77, 78 e 79 del D. Lgs. 230/95) che sovrintende alla sicurezza radiologica e che è dotata di strumenti e specializzazione in grado di permettere una compiuta valutazione della situazione di esposizione al pericolo della popolazione nel suo complesso e dei gruppi critici di riferimento.

In caso di rinvenimento nel corso di controlli radiometrici, ai sensi degli artt. 25 e 157 DLgs. 230/95 e s.m.i. e dell'art. 13 DLgs. 52/07, il responsabile dell'Azienda o un suo delegato informeranno del rinvenimento o dell'emersione della sorgente direttamente l'ARPA e i VVF, specificando altresì dell'assenza di rischi radiologici per popolazione e ambiente. ARPA e VVF a loro volta provvederanno:

- a) ad informare il Prefetto;
- b) ad informare l'autorità di Pubblica sicurezza (Questore o Comando provinciale dei Carabinieri);
- c) a comunicare l'accaduto all'Azienda Sanitaria Locale, tramite 118, per intervento di pronto soccorso .
- d) comunicare l'accaduto alla Direzione Territoriale del Lavoro;

specificando altresì dell'assenza di rischi radiologici per popolazione e ambiente.

Qualora a seguito di una rivalutazione dello scenario da parte degli organi tecnici si debba presupporre che le premesse alla base di questo punto siano venute meno, si attiverà immediatamente la procedura di cui al punto 4.1.1.



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **4.2 PREFETTO**

Ricevuta l'informazione dell'evento il Prefetto:

- attiva il presente piano
- gestisce, se del caso, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione, compreso il rinvio parziale o totale dei carichi ove siano presenti sorgenti orfane, previsto all'art. 14, comma 4<sup>5</sup> del decreto n°52/2007.
- avvia le procedure per il trasporto e lo smaltimento delle sorgenti orfane, coinvolgendo ENEA ed eventualmente SOGIN
- Valuta, nell'ambito delle procedure per la messa in sicurezza temporanea, l'autorizzazione all'esenzione di cui all'art 126 bis e quater ex Dlgs 230/95<sup>6</sup> e s.m.i.. per il deposito temporaneo

<sup>5</sup> Art. 14 comma 4 D. Lgs. 52/2007

*Nei casi in cui le misure radiometriche indichino la presenza di una o più sorgenti orfane nei carichi di rottami metallici o altri materiali metallici di risulta introdotti in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione fuori dal territorio italiano, anche appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, le autorità di cui al comma 1 (il Prefetto) dispongono, valutate le circostanze del caso in relazione alla necessità di tutelare le persone e l'ambiente da rischi di esposizione, che la sorgente orfana o le sorgenti orfane, o l'intero carico o parte di esso sia rinviato al soggetto responsabile dell'invio del carico stesso in Italia. Il soggetto estero è responsabile anche per quanto riguarda gli oneri inerenti il rinvio del carico medesimo. Il Ministero degli affari esteri, ai sensi dell'art. 18, provvederà ad informare del respingimento del carico la competente autorità dello Stato responsabile dell'invio del carico.*

<sup>6</sup> Art. 126-bis-Dlgs 230/95

*1. Nelle situazioni che comportino un'esposizione prolungata dovuta agli effetti di un'emergenza radiologica oppure di una pratica non più in atto o di un'attività lavorativa, di cui al capo III-bis, che non sia più in atto, le autorità competenti per gli interventi ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n.225, adottano i provvedimenti opportuni, tenendo conto dei principi generali di cui all'articolo 115-bis, delle necessità e del rischio di esposizione, e, in particolare quelli concernenti: a) la delimitazione dell'area interessata; b) l'istituzione di un dispositivo di sorveglianza delle esposizioni; c) l'attuazione di interventi adeguati, tenuto conto delle caratteristiche reali della situazione; d) la regolamentazione dell'accesso ai terreni o agli edifici ubicati nell'area delimitata, o della loro utilizzazione.*

*Art. 126-quater Dlgs 230/95-Particolari disposizioni per le attività di protezione civile e di polizia giudiziaria In casi di necessità e di urgenza nel corso delle attività di protezione civile svolte sotto la direzione dell'autorità responsabile dell'attuazione dei piani di intervento, nonché nel corso delle attività di polizia*



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **4.3 SINDACO**

Ricevuta l'informazione dell'evento, il Sindaco, coordinandosi con il Prefetto:

- gestisce, se del caso, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione.

---

*giudiziaria non si applicano gli obblighi di denuncia, di comunicazione, di autorizzazione o di nulla osta previsti nel presente decreto e nella legge 31 dicembre 1962, n. 1860, per le sorgenti di radiazioni ionizzanti.*





## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **PARTE 5**

### **STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA DI INTERVENTO - ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI**

#### **5.1 Vigili del Fuoco**

Il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato, attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del presente piano di intervento, assumendo il ruolo di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

Attraverso le proprie squadre idoneamente protette, provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e della contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- delimitare l'area di potenziale pericolo, secondo le procedure in atto nel C. N. VV. F.
- eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, ecc.);
- fornire supporto tecnico-logistico alle azioni effettuate dai tecnici dell'ARPA ai fini della caratterizzazione e messa in sicurezza della sorgente, in relazione alle specifiche attrezzature e mezzi tecnici e logistici di cui è dotato;
- riferire al Prefetto sulla necessità di porre in atto eventuali azioni di security ;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di P.G. riferendone all'autorità giudiziaria.
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto

#### **5.2 ARPA Toscana**

Mediante i propri tecnici, provvede a:

- effettuare la valutazione della radioattività ambientale;
- stabilire le misure di radioprotezione da adottare, ovvero verificare l'adeguatezza dei provvedimenti stabiliti dall'esperto qualificato della ditta, qualora presente;
- in collaborazione con gli organi di Protezione Civile, fornire l'assistenza tecnica specialistica e le prime indicazioni per la gestione in sicurezza dei ritrovamenti nelle



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

situazioni fuori controllo sia all'aperto, che presso le attività produttive non soggette alle disposizioni del DLgs 230/95 e s.m.i., dove non è presente il controllo radiometrico; in quest'ultimo caso, al gestore dell'attività deve quindi essere fatta presente la necessità della nomina di un Esperto Qualificato, per la valutazione delle esposizioni di lavoratori e popolazione, e per l'adozione delle misure di radioprotezione;

- nelle situazioni all'aperto e in luoghi pubblici, concorrere con gli organi competenti a definire e verificare le misure di tutela della popolazione e anche di eventuali lavoratori, secondo quanto previsto dall'art. 14 D. Lgs. 52/07;
- fornire collaborazione e supporto ai VV.F. nelle operazioni di messa in sicurezza della sorgente orfana, ovvero sovrintendere alle operazioni stesse nel caso in cui esse siano svolte sotto la responsabilità dell'esperto qualificato della ditta, qualora esso sia presente;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di rinvio parziale o totale del carico previsto all'art. 14, comma 4 del decreto
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto

### **5.3 Forze dell'Ordine**

Le squadre delle Forze dell'Ordine :

- nel caso di intervento in area aperta curano gli aspetti relativi alla viabilità ed all'interdizione dell'accesso al personale non autorizzato;
- qualora interessati dal Prefetto, effettuano le azioni transitorie inerenti alla security nei confronti della sorgente orfana.

### **5.4 Personale sanitario**

- Effettua le azioni di decontaminazione e soccorso sanitario di eventuali colpiti. (118);
- Il Dipartimento della Prevenzione valuta eventuali azioni necessarie per quanto riguarda la tutela della popolazione

### **5.5 Direzione Territoriale del Lavoro**

- Interviene per il rilascio dell'idoneità all'accesso dei posti di lavoro, in relazione alla presenza di residui rischi radiologici

### **5.6 ENEA**

L'ENEA, in qualità di Gestore del Servizio Integrato, è attivata dal Prefetto, per gli adempimenti e le azioni di cui all'art. 17 comma 3 del Decreto Legislativo n°52/2007 finalizzate alle operazioni di trasporto in sicurezza della sorgente orfana, in vista del suo stoccaggio/smaltimento presso SOGIN.



*Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**PARTE 6 - PROSPETTI**

**PROSPETTO A**

<b>Sequenza delle azioni nel caso in cui si verifichi un ritrovamento per il quale NON si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità</b>		
<b>AZIONI</b>	<b>ATTORE</b>	<b>DESTINATARIO</b>
Comunicazione di presenza/sospetto di sorgente orfana	Chiunque	Sala operativa 112/113/115/118, etc.
Comunicazione alla S.O. 115	Prima S.O. allertata	Sala operativa 115
Comunicazione a : A. R. P. A.T, Prefettura - UTG, eventuali altri enti	Sala operativa 115	A. R. P. A.T, Prefettura - UTG 113/118, ASL - Dipartimento di Prevenzione
Primi interventi di soccorso tecnico urgente	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco	
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	ARPAT	
Viabilità e controllo accessi in aree aperte	Forze dell'ordine	
Assistenza tecnica specialistica	ARPAT	Esercenti attività non soggette al D. Lgs. 230/95 e s. m. i .
Messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	ARPAT, VVF	
Smaltimento/dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi	
Primi adempimenti di P.G.	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. Organi di cui agli artt. 59 e 97 del D. Lgs. 230/95 e s. m. i	Autorità giudiziaria
Soccorso sanitario, decontaminazione	Servizio 118	Eventuali colpiti
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi
Se luogo di lavoro, benessere al riutilizzo, altrimenti semplice ricezione comunicazione, anche a posteriori	Direzione Territoriale del Lavoro ASL – Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio, per le rispettive competenze	Per il benessere, datore di lavoro



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

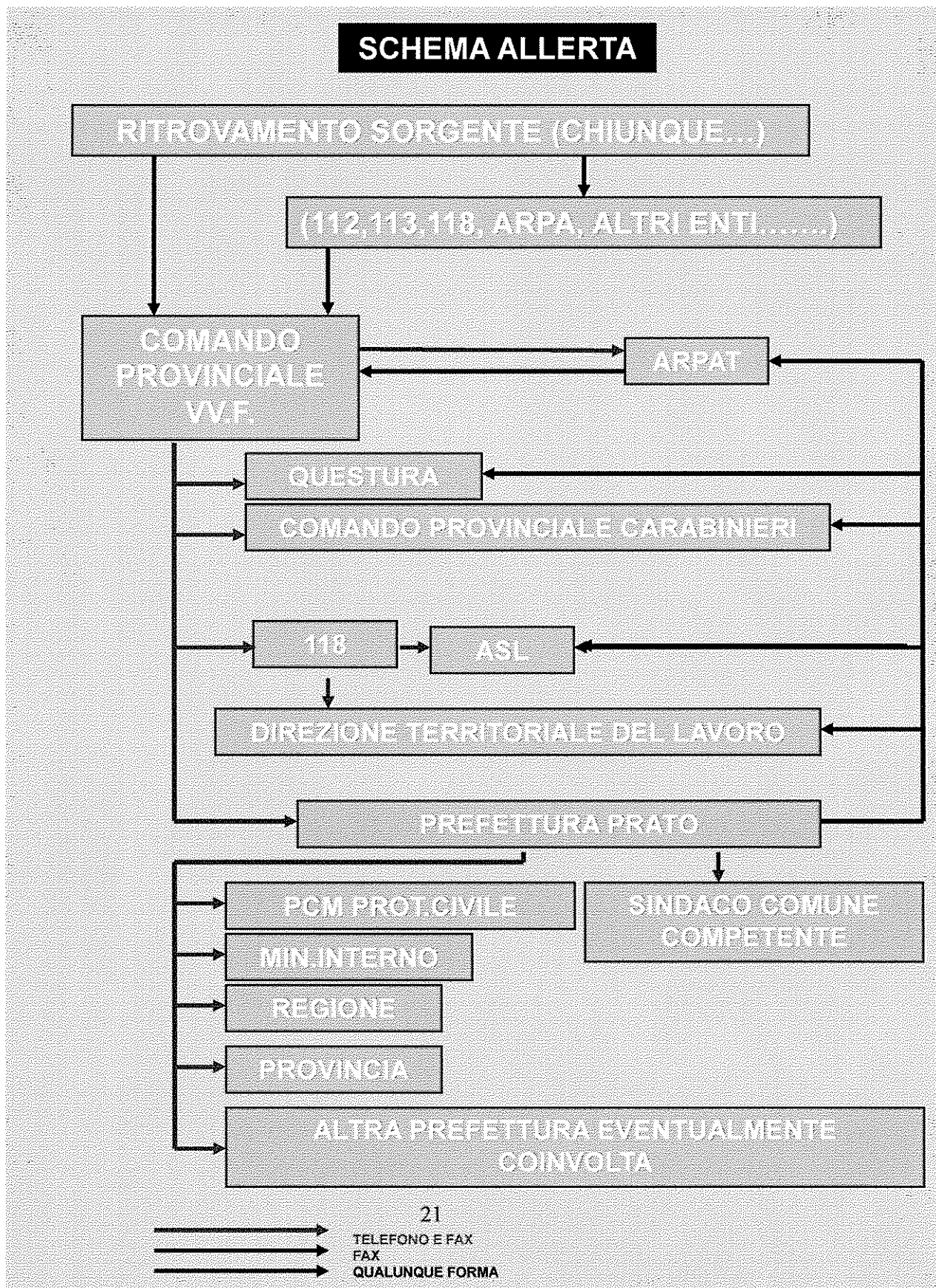
**PROSPETTO B**

<b>Sequenza delle azioni nel caso in cui si verifichi un Ritrovamento per il quale SI possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità</b>		
<b>AZIONI</b>	<b>ATTORE</b>	<b>DESTINATARIO</b>
Comunicazione di presenza/sospetto sorgente orfana	Detentore della sorgente o suo delegato	115 in caso di pericolo per la pubblica/privata incolumità - ARPA
Comunicazione alla Prefettura - UTG, se del caso altri enti	Detentore della sorgente o suo delegato o prima S.O. allertata	Sale operative : Prefettura-UTG, 113/118 ASL - Dipartimento di Prevenzione
Primi interventi di soccorso tecnico urgente	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco	
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	Esperto qualificato	
Verifica delle misure di radioprotezione adottate e delle attività svolte durante l'intervento	ARPAT	Esperto qualificato
Verifica della messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	ARPAT	Esperto qualificato
Collaborazione tecnica	VV. F.	ARPAT
Smaltimento/dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi	
Primi adempimenti di P.G.	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Organi di cui agli artt. 59 e 97 del D. Lgs. 230/95 e s. m. i.	Autorità giudiziaria
Soccorso sanitario, decontaminazione	Servizio 118	Eventuali colpiti
Valutazione provvedimenti art. 14, comma 4	Prefettura/UTG	Detentore non autorizzato
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi
Se luogo di lavoro, benessere al riutilizzo, altrimenti semplice ricezione comunicazione, anche a posteriori	Direzione Territoriale del Lavoro ASL – Dip. di Prevenzione, per le rispettive competenze	Per il benessere, datore di lavoro



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

## PROSPETTO C- SCHEMA ALLERTA





*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**PARTE 7**

**ALLEGATI**



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**ALLEGATO A**

<b>Elenco telefonico/recapiti in emergenza H24</b>		
<b>ENTE/UFFICIO</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>
PREFETTURA	0574 - 4301 (H24)	0574 - 430222 (H24)
VV.F	0574 - 62781 (H24) 115 (H24)	(H24)
ARPA TOSCANA	055 7979 (H24)	
ASL n. 4 – Dipartimento di Prevenzione	0574.4341	0574.435335
Questura	113	
Comando Carabinieri Prato	112	
Direzione Territoriale del Lavoro		
ISPRA (ex APAT)		
Servizio 118		
ENEA	Centralino 06-30484111 (H24) Fax 06-30486701	servizio integrato@ enea.it

<b>Numeri telefonici e recapiti utili</b>		
<b>ENTE/UFFICIO</b>	<b>Telefono</b>	<b>e-mail</b>
PREFETTURA		
VV.F	115	
ARPA Toscana	055 32601	
ASL n. 4 – Dipartimento di Prevenzione	0574.4341 0574.435339	dp@usl4.toscana.it
Direzione Territoriale del Lavoro		
Questura		



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

Comando Carabinieri Prato		
Guardia di Finanza		
ENEA	06-30484011 06-30483870	giorgio.giorgiantoni@enea.it giuseppe.marzo@enea.it
SOGIN		
ISPRA (ex APAT)		





*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**ALLEGATO B**

**MODULI FAX ALLERTA:**

- VVF
- PREFETTURA
- ALLARME PREFETTURA
- FINE EMERGENZA



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD 1



*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
PRATO

MESSAGGIO TELEFAX:

TRASMISSIONE Nr.	DEL	PROT. N.	DEL
DA:	COMANDO PROVINCIALE VV.F. - PRATO	FAX	
AT:	U.T.G. - PREFETTURA di PRATO	FAX	
AT:	A.R.P.A.T	FAX	
AT:	QUESTURA DI PRATO	FAX	
AT:	118-CENTRALE OPERATIVA	FAX	
AT:	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PRATO	FAX	

**TESTO:**

DATA	ORARIO
LOCALITA'	
RADIONUCLIDE (SE NOTO)	
<b>RITROVATA SORGENTE RADIOATTIVA ORFANA</b>	

**RISCHIO PER LA POPOLAZIONE NON ESCLUSO  
ATTIVARE PIANO DI INTERVENTO**

PER IL COMANDANTE PROVINCIALE

IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO

N.B.: in caso di trasmissione incompleta o illeggibile CONTATTARE il n°



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD 2



## PREFETTURA DI PRATO

**MESSAGGIO TELEFAX:**

DA:	U.T.G. - PREFETTURA di PRATO	FAX	
AT:	COMANDO PROVINCIALE VV.F. - PRATO	FAX	
AT:	A.R.P.A.T	FAX	
AT:	QUESTURA DI PRATO	FAX	
AT:	ASL DIP. PREVENZIONE tramite 118	FAX	
AT:	118-CENTRALE OPERATIVA	FAX	
AT:	COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PRATO	FAX	
AT:	DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO	FAX	
AT:	COMUNE di	FAX	
AT:	U.T.G. - PREFETTURA di	FAX	

**TESTO:**

DATA	ORARIO
LOCALITA'	
RADIONUCLIDE (SE NOTO)	
<b>RITROVATA SORGENTE RADIOATTIVA ORFANA</b>	

**RISCHIO PER LA POPOLAZIONE NON ESCLUSO  
SI ATTIVA PIANO DI INTERVENTO**

IL PREFETTO

(.....)

IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD 3

# SOS

**MESSAGGIO ALLARME  
PREFETTURA PRATO**

**MESSAGGIO TELEFAX:**

AT:	PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA	P.C.	MINISTERO INTERNO GABINETTO
AT:	PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA FIRENZE	P.C.	DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE CENTRO OPERATIVO - ROMA
AT:	PRESIDENTE PROVINCIA PRATO	P.C.	DIPARTIMENTO PS
AT:		P.C.	ENEA

**TESTO:**

**RITROVATA SORGENTE RADIOATTIVA ORFANA  
ATTIVATO PIANO DI INTERVENTO punto**

**IL PREFETTO**

(.....)

**IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO**

N.B.: in caso di trasmissione incompleta o illeggibile CONTATTARE il



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD 4

**SOS**

**MESSAGGIO FINE ALLARME  
PREFETTURA PRATO**

**MESSAGGIO TELEFAX:**

AT:	PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA	P.C.	MINISTERO INTERNO GABINETTO
AT:	PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA FIRENZE	P.C.	DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE CENTRO OPERATIVO - ROMA
AT:	PRESIDENTE PROVINCIA PRATO	P.C.	DIPARTIMENTO PS
		P.C.	ENEA

**TESTO:**

**SEGUITO PRECORSE COMUNICAZIONI INFORMASI  
CHE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA  
SORGENTE ORFANA SONO CONCLUSE punto  
SEGUE RAPPORTO punto**

**IL PREFETTO**

(.....)

**IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO**

N.B.: in caso di trasmissione incompleta o illeggibile CONTATTARE il



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**ALLEGATO D**

**LEGENDA SIGLE E DEFINIZIONI**

<b>A R P A Toscana</b>	: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Toscana
<b>A SL</b>	: Azienda Sanitaria Locale
<b>CC</b>	: Carabinieri
<b>C. N. VV. F.</b>	: Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
<b>DETENTORE</b>	: Persona fisica o giuridica che detiene una sorgente o comunque ha una disponibilità di una sorgente ai sensi delle disposizioni della legge n. 1860/1962 e del D.L.vo n. 230/1995 e s.m.i.; nella definizione rientrano, tra l'altro, il fabbricante, il fornitore e l'utilizzatore di sorgenti, ma ad esclusione degli impianti riconosciuti; quando il detentore è una persona giuridica, ai fini sanzionatori si intende la persona fisica che ne ha la rappresentanza legale.
<b>ESPERTO QUALIFICATO</b>	: Persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le Procedure stabilite nel D. L.vo n. 230/1995 e s.m.i..
<b>INTERVENTO</b>	: Attività umana intesa a prevenire o diminuire la esposizione degli individui alle radiazioni dalle sorgenti che non fanno parte di una pratica o che sono fuori controllo per effetto di un incidente, mediante azioni sulle sorgenti, sulle vie di esposizione e sugli individui stessi.
<b>ISPRA</b>	: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex APAT)



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

- P. G.** : Polizia Giudiziaria.
- s. m. i.** : successive modifiche e integrazioni
- S O** : Sala operativa
- SORGENTE DISMESSA** : Sorgente non più utilizzata, né destinata ad essere utilizzata per la pratica per cui è stata concessa l'autorizzazione.
- SORGENTE ORFANA** : Sorgente sigillata la cui attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella Tabella VII – I dell'allegato VII del D.L.vo n.230/1995 e s.m.i., e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del citato decreto legislativo ovvero senza che il destinatario sia stato informato.
- SORGENTE DI RADIAZIONI** : Apparecchio generatore di radiazioni ionizzanti (macchina radiogena) o materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, dei quali, ai fini della radioprotezione, non si può trascurare l'attività o la concentrazione di radionuclidi o l'emissione di radiazioni
- SORGENTE SIGILLATA** : Sorgente formata da materie radioattive solidamente incorporate in materie solide e di fatto inattive, o sigillate in un involucro inattivo che presenti una resistenza sufficiente per evitare, in condizioni normali di impiego, dispersione di materie radioattive superiore ai valori stabiliti dalle norme di buona tecnica applicabili; la definizione comprende, se del caso, la capsula che racchiude il materiale radioattivo come parte integrante della sorgente.
- SECURITY** : Sicurezza/protezione. Adozione di tutte le misure necessarie per assicurare la protezione e la custodia in sicurezza di una sorgente ai fini della pubblica incolumità e sicurezza. A differenza della "SAFETY", che riguarda esclusivamente l'aspetto igienico-sanitario, la SECURITY coinvolge anche gli aspetti di Pubblica Sicurezza



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

<b>S S N</b>	:	Servizio Sanitario Nazionale
<b>U T G</b>	:	Ufficio territoriale del Governo.
<b>VV. F.</b>	:	Vigili del Fuoco